Premessa

Il procedimento per la predisposizione del " Rendiconto di gestione ", avviato dal Servizio Finanze conduce, al termine di una serie di procedimenti complessi ed articolati, alla presentazione, da parte della Giunta, di una Relazione illustrativa che consente di comprendere ed interpretare l'attività svolta e la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di approvazione del bilancio di previsione.
Il rendiconto dell'esercizio consente di rilevare tre risultati di gestione :

- *finanziario* ***(avanzo/disavanzo)***
- *economico di esercizio* ***(utili/perdite****)*
- *patrimonial****e (incremento o decremento del patrimonio netto)***

I tre risultati si raccordano tra loro attraverso ***il prospetto di conciliazione.***

La presente relazione si propone di analizzare, con maggior dettaglio, i dati consuntivi al fine di consentire una lettura più ampia e completa dei risultati di gestione, la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Nello specifico la relazione tecnica si propone le seguenti finalità:

- ***Confrontare*** *i valori preventivi con quelli consuntivi, analizzandone gli scostamenti intervenuti nel corso dell'esercizio;*
- ***Analizzare*** *i principali aspetti delle due gestioni: competenza e residui;*
- ***Verificare*** *il rispetto dell'obiettivo programmatico dei saldi finanziari 2009* ***– Patto di stabilità;***
- ***Analizzare*** *la composizione delle voci di entrata e di spesa;*
- ***Fornire*** *una lettura del rendiconto per indici;*
- ***Analizzare*** *la spesa per servizi*

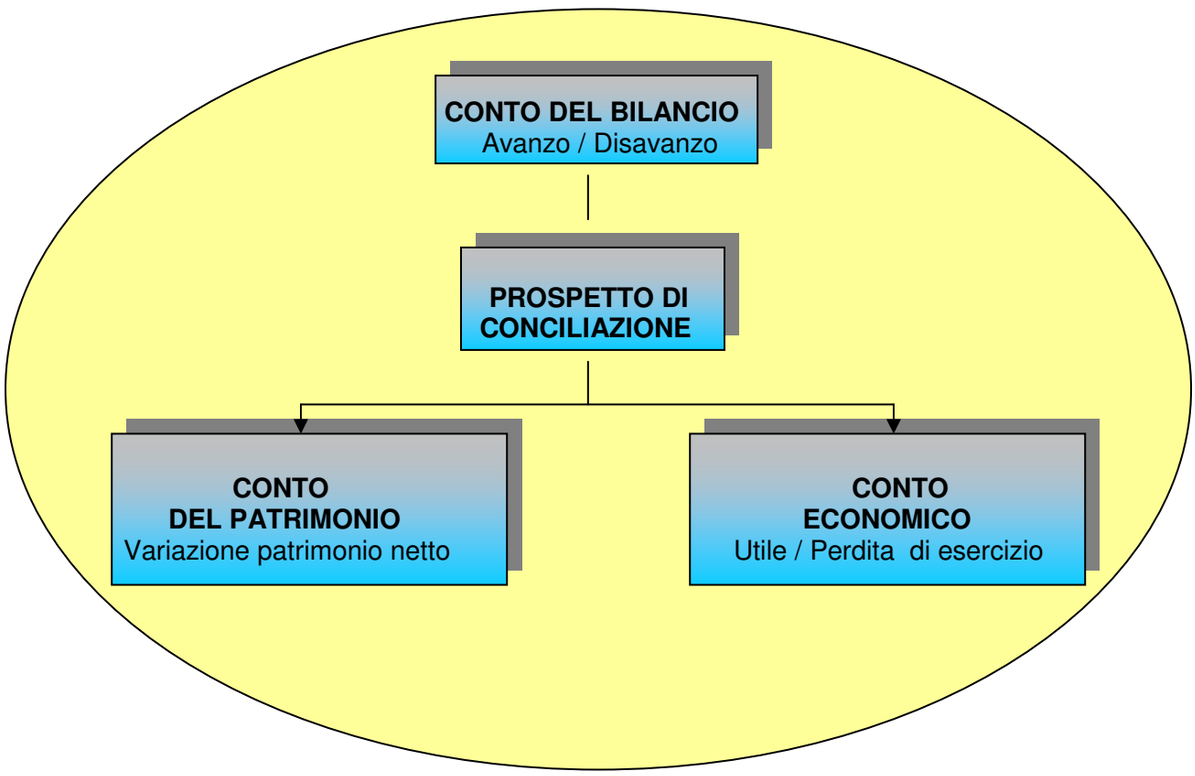
Il Responsabile dell'Area 2
Finanze, Tributi, Personale e Organizzazione
Dott. Enrica Ambrosino

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

Le fasi operative preliminari, di verifica e di riscontro, che conducono alla dimostrazione dei risultati di gestione sono le seguenti:

- predisposizione del conto del bilancio;
- predisposizione del prospetto di conciliazione;
- compilazione del conto economico e del conto del patrimonio;
- preparazione della relazione e dei documenti allegati.

Il grafico propone le correlazioni esistenti tra i tre risultati contabili.



Il Conto del Bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
Ha struttura e contenuti obbligatori finalizzati alla comparazione tra previsioni e risultati, e ai controlli sulla gestione finanziaria.
Esso è inoltre corredato da una serie di quadri riepilogativi che ne aumentano la portata informativa rendendo possibili confronti sia nel tempo che nello spazio.
Nelle specifico si evidenziano:

- **Quadro generale riassuntivo delle entrate**: espone l'analisi delle previsioni iniziali, confrontate con quelle definitive, gli accertamenti, le riscossioni ed i residui conservati;

- **Quadro generale riassuntivo delle spese**: espone l'analisi delle previsioni iniziali, confrontate con quelle definitive, gli impegni , i pagamenti ed i residui conservati;

- **Quadro generale riassuntivo dei risultati differenziali:** evidenzia l'equilibrio economico-finanziario, nonché l'equilibrio finale con il relativo saldo netto da finanziare o da impiegare;

- **Riepilogo generale di classificazione delle spese**: con le indicazioni degli impegni di parte corrente;
- **Spese per il rimborso dei prestiti** :articolati per tipologia;

- **Funzioni delegate dalla Regione**

- **Utilizzo di contributi da parte di altri Enti pubblici;**

- **Quadro riassuntivo della gestione di competenza;**

- **Quadro riassuntivo della gestione finanziaria;** evidenzia il risultato di amministrazione considerando la sintesi globale, a fine periodo, dei valori finanziari riconducibili alla cassa ai Residui attivi e a quelli passivi ;

Il prospetto di conciliazione ha la finalità di collegare i risultati finanziari con quelli economico-patrimoniali rilevati dalla contabilità generale.

Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica e conseguentemente rileva i "costi" e i "ricavi" solo se sono stati sostenuti o realizzati nell'esercizio di riferimento.

Predisposizione del conto del bilancio

Il documento di partenza di tutto il procedimento di rendicontazione resta, anche dopo l'introduzione del conto economico e del conto del patrimonio , il conto del bilancio.

Questo documento avente natura finanziaria, costituisce condizione necessaria per ottenere, poi, risultati economico-patrimoniali congruenti.

Le fasi per giungere alla sua compilazione possono essere riassunte nella seguente tabella:

Predisposizione dei documenti per la formazione del Conto del bilancio
Fasi operative preliminari di verifica e riscontro per la dimostrazione dei risultati di gestione finanziaria

1) definizione e stesura del verbale di chiusura
2) verifica, riscontro e parificazione del conto del Tesoriere e degli agenti contabili
3) riaccertamento dei residui

1) Il verbale di chiusura

Il *"verbale di chiusura"* è predisposto dal Servizio Finanziario, ed è un elaborato sintetico, ad uso esclusivamente interno, che dà conto delle operazioni contabili avvenute nel corso dell'esercizio al netto delle scritture di rettifica.

Il verbale di chiusura può essere assimilato al bilancio di verifica predisposto dalle imprese private prima di dar luogo alle scritture di chiusura dell'esercizio, contiene una serie di informazioni che non possono essere sottovalutate.

Esso è di particolare utilità perché sulla base delle sue risultanze si rilevano:

- *l'elenco dei residui da trasmettere ad inizio anno al Tesoriere per consentire pagamenti ed incassi nei primi mesi dell'anno;*

- *la situazione amministrativa dei conti determinando l'avanzo o il disavanzo* "provvisorio" *di amministrazione conseguito, globalmente, dalla gestione alla chiusura dell'esercizio.*

2)) Verifica, riscontro e parificazione del conto del Tesoriere e degli agenti contabili

Il Tesoriere e gli Agenti contabili rendono all'ente locale il conto della propria gestione. L'attività di *"parificazione"* del conto si può definire come una procedura di conciliazione tra la gestione di cassa e le risultanze delle scritture contabili.

Conclusa l'attività di riscontro, le risultanze vengono sottoposte al visto di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario che provvede alla trasmissione degli atti alla Corte dei Conti nel rispetto dei termini previsti dall'ordinamento contabile.

3) Il riaccertamento dei residui

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e degli impegni di spesa così come normati dal D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 artt. 179 e 183.

Attori di tale attività di riscontro sono i Responsabili di Servizio, i quali rimettono al servizio finanziario una tabella analitica delle voci da eliminare e/o conservare consentendo, al suddetto servizio, di adottare il provvedimento generale di riaccertamento dei residui attivi e passivi che evidenzierà la consistenza finale da inserire nel conto del bilancio.

AREA	Residui da riportare		Residui eliminati	
	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI
n. 1 Demografici, Comunicazione, Cultura, Sport, Archivio, Urp, Ced	€ 136.542,13	€ 115.807,36	€ 69.421,77	€ 71.155,15
n. 2 Finanze, Tributi, Personale e Organizzazione	€ 3.075.454,56	€ 1.291.768,63	€ 364.559,28	€ 467.144,26
n. 3 Politiche Sociali e Giovanili, Pubblica Istruzione	€ 423.775,80	€ 535.924,89	€ 50.182,91	€ 96.636,07
n. 4 Vigilanza, Protezione Civile, Messi	€ 392.016,75	€ 552.934,62	€ 1.775,00	€ 29.655,52
n. 5 Urbanistica, Lavori Pubblici, Demanio e patrimonio	€ 1.997.847,77	€ 3.358.275,80	€ 46.099,76	€ 119.598,07
n. 6 Edilizia, Sportello Unico, Ecologia, Contratti e Appalti	€ 225.970,16	€ 727.824,57	€ 91.572,08	€ 72.269,34
TOTALE	**€ 6.251.607,17**	**€ 6.582.535,87**	**€ 623.610,80**	**€ 856.458,41**

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questa relazione si propone di evidenziare un insieme di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato finale che a sua volta sarà analizzato in base alle componenti di formazione.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese che sono così evidenziate:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere
- le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.178.433,38		1.178.433,38
Riscossioni	3.917.304,56	9.179.257,25	13.096.561,81
Pagamenti	3.799.779,56	9.397.796,18	13.197.575,74
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.295.958,38	-218.538,93	1.077.419,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			1.077.419,45
Residui attivi	1.976.883,59	4.274.723,58	6.251.607,17
Residui passivi	2.717.531,64	3.865.004,23	6.582.535,87
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***555.310,33***	***191.180,42***	***746.490,75***

Il risultato positivo esposto ***(avanzo di amministrazione)*** costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (*per spese correnti*)	6.558,72
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	48.111.03
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	691.821,00
TOTALE	***746.490,75***

Circa il contenuto delle singole voci si specifica che

- **Fondi vincolati** attengono ad economie di spesa relativi a stanziamenti finanziati con entrate vincolate a contributi pervenuti oltre il termine massimo per effettuare le variazioni di bilancio; nello specifico si tratta di maggiori contributi erogati dalla Regione Lombardia a sostegno della eliminazione di barriere architettoniche a favore di cittadini aventi diritto;

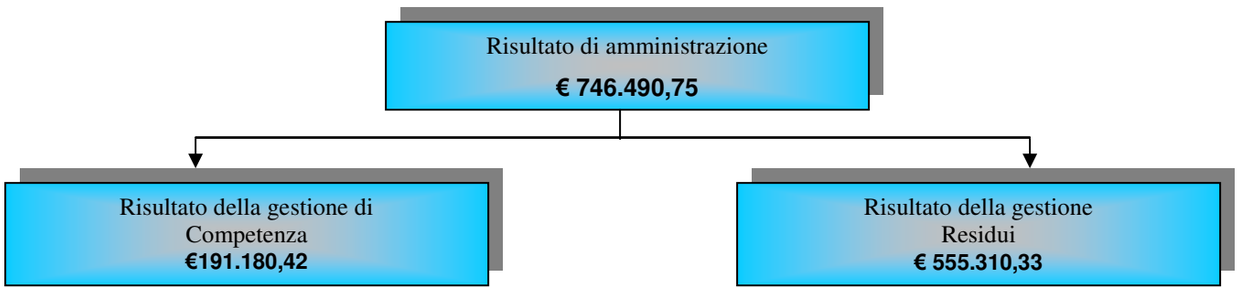
- **fondi per il finanziamento di spese in conto capitale** si riferiscono a risorse che presentano una destinazione finalizzata a spese del titolo II – **investimenti** – conseguente alla natura dell'entrata originaria;

- **fondi di ammortamento** si riferiscono ad eventuali economie di bilancio determinate da accantonamenti di risorse correnti (*stanziate ma non impegnate*) **al Titolo I intervento 9** destinate al rinnovo di beni ammortizzabili

- **fondi non vincolati** si riferiscono ad economie di spese aventi carattere residuale la cui destinazione non presenta vincoli di utilizzo.

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

a) il risultato della gestione di competenza;
b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



La somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo che può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra
Nel nostro caso le gestioni sono entrambe di segno positivo.

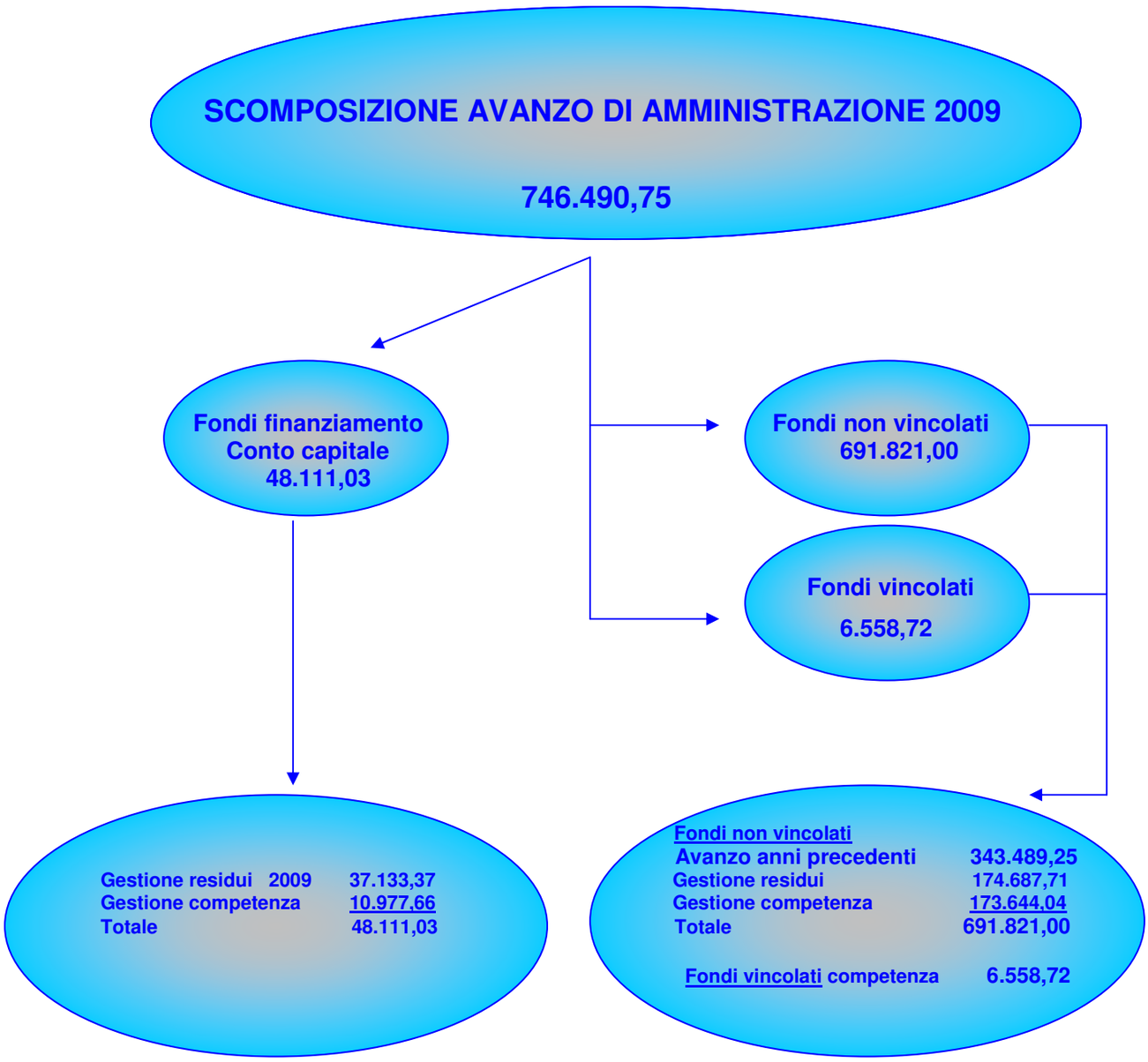
La determinazione e la verifica della giusta quantificazione del risultato di amministrazione segue diverse procedure che pur utilizzando valori ed informazioni contabili diversi deve portare alla determinazione di un unico risultato.

Tali verifiche prendono in esame diversi parametri rilevanti sia per la gestione di competenza sia per la gestione dei residui che nello specifico riguardano:

- il confronto tra accertamenti e impegni;
- il confronto tra incassi e pagamenti;
- il confronto tra residui attivi e passivi riaccertati;
- il confronto tra economie e insussistenze.

Le tabelle successive espongono analiticamente le risultanze di tali controlli:

Il risultato complessivo della gestione può essere ulteriormente analizzato secondo la tipologia dei fatti contabili che ne hanno generato la formazione, ciò allo scopo di individuare gli addendi di composizione e destinarli, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, alle finalità consentite.



1.1.2 La gestione di competenza

Con il temine "*gestione di competenza"* si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.
Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale **differenza tra gli accertamenti e gli impegni** dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di ***"impegno/accertamento"*** che in quella di ***"pagamento/riscossione"*** , tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo ***(avanzo)*** evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un eventuale valore negativo sarebbe giustificabile solo in presenza di eventi imprevedibili che possano modificare le iniziali previsioni attese.

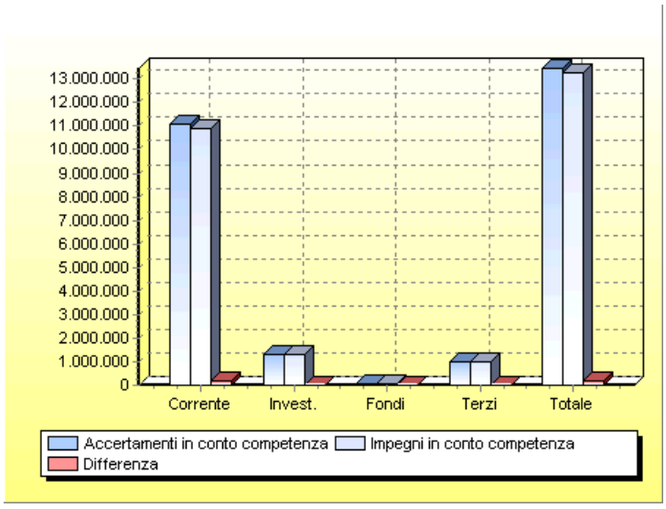
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte alla situazione contabile riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	**Importi**
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	9.179.257,25
Pagamenti	9.397.796,18
Fondo di cassa al 31 dicembre	-218.538,93
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	4.274.723,58
Residui passivi	3.865.004,23
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***191.180,42***
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2009	0,00
Saldo della gestione di competenza	191.180,42

Il valore "*segnaletico*" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato nelle quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2009 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	11.073.610,47	10.893.407,71	180.202,76
Bilancio investimenti	1.306.362,25	1.295.384,59	10.977,66
Bilancio per movimento fondi	70.379,83	70.379,83	0,00
Bilancio di terzi	1.003.628,28	1.003.628,28	0,00
TOTALE	***13.453.980,83***	***13.262.800,41***	***191.180,42***

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il ***Bilancio corrente*** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi, trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" *... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.*".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

La situazione contabile, nel nostro Ente al termine dell'esercizio, è riassunta nella sottostante tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	5.613.136,17	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	2.689.568,05	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.770.906,25	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	*(=)*		*11.073.610,47*
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	10.496.792,54	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	396.615,17	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	*(=)*		*10.893.407,71*
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			***180.202,76***

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al **titolo II** della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel ***Programma triennale dei lavori pubblici***.
Il finanziamento delle spese di investimento avviene ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle

quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte **nei titoli IV e V** con le spese del **titolo II** escludendo, se presenti, le quote di oneri di urbanizzazione eventualmente destinate al finanziamento della spesa corrente e l'intervento "*concessioni di crediti*" che rileva ai fini della verifica dell'equilibrio di bilancio per movimenti di fondi.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V ***minori o uguali alle*** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente ***(avanzo economico)*** oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, la situazione contabile riportata nella tabella evidenzia che la spesa per investimenti risulta finanziata unicamente dalle risorse iscritte **nel titolo IV** alla categoria 5 ***– Oneri di urbanizzazione:***

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		**PARZIALI**	**TOTALI**
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	0,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	1.306.362,25	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	*(=)*		*1.306.362,25*
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	1.295.384,59	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	*(=)*		*1.295.384,59*
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			***10.977,66***

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il "*Bilancio per movimenti di fondi*" " si compone di voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare appartengono a questa sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno che nello specifico sono così riassunte:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate **=** Spese

La tabella che segue evidenzia il conseguimento della suddetta eguaglianza e registra i soli movimenti contabili della **categoria 1** conseguenti all'attivazione della anticipazione di cassa ed i correlati movimenti del titolo III intervento 1 per l'estinzione della stessa.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	70.379,83	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI	*(=)*		*70.379,83*
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	70.379,83	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI	*(=)*		*70.379,83*
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			***0,00***

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.
Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate **=** Titolo IV Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia il conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.003.628,28	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		*1.003.628,28*
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.003.628,28	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		*1.003.628,28*
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		***0,00***

1.1.3 La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento e lo stato di realizzo dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Quanto sopra nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 228, comma 3,del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 che dispone:

"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento ***(accertamenti non contabilizzati)*** o un decremento ***(accertamenti nulli)*** in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

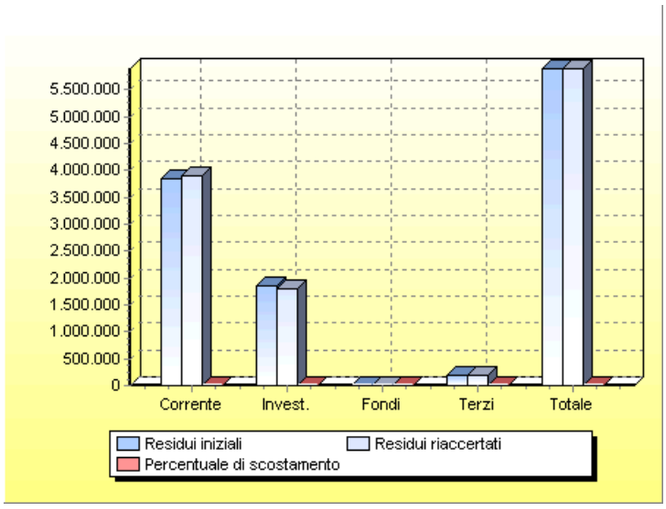
Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di

detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

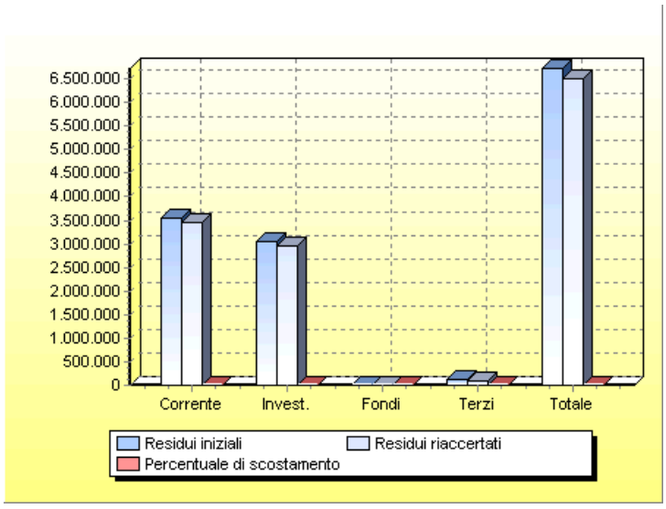
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.178.433,38
Riscossioni	3.917.304,56
Pagamenti	3.799.779,56
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.295.958,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.976.883,59
Residui passivi	2.717.531,64
TOTALE	***555.310,33***

Anche il risultato della gestione residui, al pari di quello di competenza, può essere analizzato secondo l'appartenenza alle varie componenti del bilancio confrontando i valori riportati dagli anni precedenti ***(Residui iniziali)*** con quelli impegnati e accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.847.691,44	3.909.063,96	1,60
Bilancio investimenti	1.848.501,82	1.803.262,33	-2,45
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	190.374,96	181.861,86	-4,47
TOTALE	***5.886.568,22***	***5.894.188,15***	**0,13**



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.552.492,00	3.440.148,88	-3,16
Bilancio investimenti	3.052.785,01	2.970.412,17	-2,70
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	116.235,34	106.750,15	-8,16
TOTALE	***6.721.512,35***	***6.517.311,20***	***-3,04***



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.
Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di evitare il più possibile il ricorso alle anticipazioni di tesoreria .

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione, la tabella sotto riportata evidenzia i risultati finanziari dell'anno divisi tra competenza e residui.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.178.433,38		1.178.433,38
Riscossioni	3.917.304,56	9.179.257,25	13.096.561,81
Pagamenti	3.799.779,56	9.397.796,18	13.197.575,74
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.295.958,38	-218.538,93	1.077.419,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			***1.077.419,45***

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*", se presente, evidenzierebbe eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non risultano regolarizzate nelle scritture contabili dell'ente alla chiusura dell'esercizio.

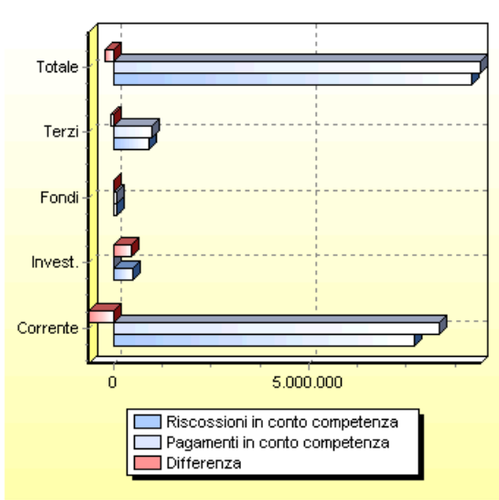
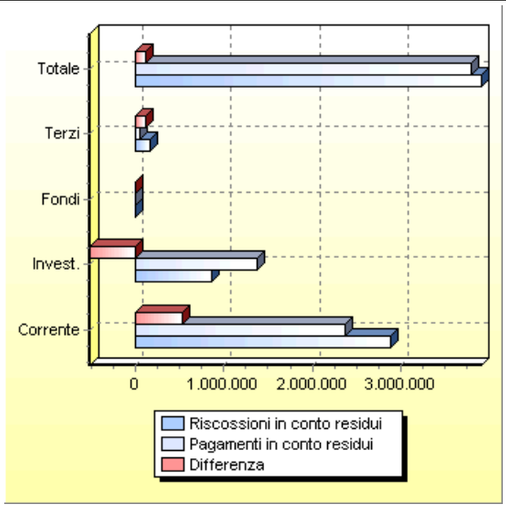
L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2009 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	7.708.465,97	8.342.398,62	-633.932,65
Bilancio investimenti	485.891,24	15.510,60	470.380,64
Bilancio movimento fondi	70.379,83	70.379,83	0,00
Bilancio di terzi	914.520,21	969.507,13	-54.986,92
TOTALE	***9.179.257,25***	***9.397.796,18***	***-218.538,93***

I dati riferibili alla gestione residui sono sintetizzati nella tabella sottostante

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.892.629,36	2.365.023,21	527.606,15
Bilancio investimenti	865.368,63	1.382.834,55	-517.465,92
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	159.306,57	51.921,80	107.384,77
TOTALE	***3.917.304,56***	***3.799.779,56***	***117.525,00***

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI
	

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2009

Il Patto di Stabilità Interno nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo.
L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello *stock* di debito.
Esso è definito come saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (*riscossione e concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni*); quindi obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di Stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (*regioni e enti locali*).

Nel corso degli anni l'Italia ha formulato il proprio Patto di Stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali e i corrispondenti risultati, alternando nei vari anni diverse configurazioni di saldo finanziario.

Per l'anno 2009 le norme di riferimento sono:

- **la Circolare 27 gennaio 2009,n. 2**;
- **il Decreto RGS 15/06/2009, n. 67496**: obiettivi programmatici 2009 – 2011;
- **il Decreto RGS 01/10/2009, n. 86258:** monitoraggio semestrale 2009 e aggiornamento Legge 102/2009;
- **il Decreto MEF 22/12/2009, n. 112177:** premialità anno 2009.

Le suddette normative inerenti il patto di stabilità, hanno designato un procedimento di programmazione del Patto, che può essere semplificato nelle seguenti fasi:

a) definizione obiettivo annuale di competenza mista e determinazione misura della manovra;
b) determinazione degli obiettivi programmatici per gli anni 2009, 2010 e 2011;
c) esclusioni dal patto di stabilità e meccanismo della premialità;
d) monitoraggio e certificazione.

a) <u>Definizione obiettivo annuale di competenza mista e determinazione misura della manovra</u>

Anche per il 2009 viene confermato, quale fattore di contenimento su cui intervenire, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (*al netto delle riscossioni e concessioni di crediti*) calcolato in termini di competenza mista ossia assumendo, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti.

Il periodo contabile, da considerare per la definizione dell'obiettivo annuale, è l'anno 2007.

La determinazione dell'obiettivo è ottenuto sommando al saldo relativo all'anno 2007, espresso anch'esso in termini di competenza mista, un valore pari al concorso di ogni ente alla manovra complessiva di comparto; manovra che, classifica il Comune di Cassina de' Pecchi, nella categoria di Ente che ha rispettato il patto di stabilità 2007 e con saldo finanziario positivo.

Tutto ciò determina una manovra correttiva peggiorativa pari al 10% in meno del saldo finanziario 2007 assunto a base di riferimento per l'anno 2009, come meglio indicato nella tabella che segue:

PATTO DI STABILITA' INTERNO PER GLI ENTI LOCALI 2009 - 2010 - 2011

Calcolo saldo finanziario di competenza mista (art. 77 bis comma 5)

			2007
Competenz	(+)	Entrate titoli I- II- III **(accertate)**	10.041.217,86
	(-)	Entrate per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008**(accertate)**	-
	(-)	Spese titolo I **(impegnate)**	10.030.430,25
	(+)	Spese per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008 **(impegnate)**	-
	Saldo finanziario parte corrente		**10.787,61**
Cassa	(+)	Entrate titoli IV **(riscosse)**	1.581.377,57
	(-)	Riscossione di crediti **(riscosse)**	-
	(-)	Entrate per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008 **(riscosse)**	-
	(-)	Spese titolo II **(pagate)**	1.378.543,65
	(+)	Concessioni di crediti **(pagate)**	-
	(+)	Spese per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008 **(pagate)**	-
	Saldo finanziario parte capitale		**202.833,92**
	(-)	Risorse originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi	-
SALDO FINANZIARIO COMPETENZA MISTA			**213.621,53**

OBIETTIVO DI SALDO FINANZIARIO 2009 - 2010 - 2011

Misura della MANOVRA: determinazione di quanto migliorare (art. 77 bis comma 3 lettera b)

Il Comune risulta aver rispettato il patto di stabilità per l'esercizio 2007

	2009	2010	2011
Percentuali per il calcolo dell'entità della manovra	**10,00%**	**10,00%**	**0,00%**

	2009	2010	2011
MANOVRA CORRETTIVA DEFINITIVA	**21.362,15**	**21.362,15**	**-**
OBIETTIVO ANNUALE DI COMPETENZA MISTA	**192.259,38**	**192.259,38**	**213.621,53**

b) <u>Determinazione degli obiettivi programmatici per gli anni 2009 – 2010 – 2011</u>

Una volta calcolata l'entità del concorso alla manovra e gli obiettivi del patto di stabilità interno per ciascuno degli anni 2009 – 2010 – 2011 gli enti verificano che le risultanze di bilancio dei singoli esercizi siano in linea con il rispetto del patto di stabilità.

Infatti, l'art. 77 bis, comma 12, della Legge 133/2008 dispone che il bilancio di previsione sia redatto in coerenza con l'obiettivo annuale da raggiungere in termini di competenza mista e che tale coerenza venga mantenuta anche nelle successive variazioni di bilancio che si verificano nel corso dell'esercizio.

A tal fine l'Ente è tenuto ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente, per le entrate e le spese correnti, le previsioni di competenza rilevabili dal bilancio e per le entrate e le spese in conto capitale, le stime di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto, come meglio indicato nella tabella che segue:

OBIETTIVO DI SALDO FINANZIARIO 2009 - 2010 - 2011

Ipotesi previsioni 2009 - 2010 -2011

		2009	2010	2011
Competenza	(+) Entrate titoli I- II- III **(accertate)**	10.447.791,00	10.119.928,00	10.016.762,00
	(-) Entrate per calamità naturali - art. 2 c. 41 lett. b L. 203/2008	-	-	-
	(-) Spese titolo I ***(impegnate)***	10.762.499,00	10.352.879,00	10.169.662,00
	(+) Spese per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008**(im**	-	-	-
	Saldo finanziario parte corrente	**- 314.708,00**	**- 232.951,00**	**- 152.900,00**
Cassa	(+) Entrate titoli IV **(riscosse)**	2.913.516,00	1.124.516,00	1.124.516,00
	(-) Riscossione di crediti **(riscosse)**	-	-	-
	(-) Entrate per calamità naturali - art. 2 c. 41 lett. b L. 203/2008 **(acc**	-	-	-
	(-) Spese titolo II **(pagate)**	1.709.192,00	492.500,00	550.512,00
	(+) Concessioni di crediti **(pagate)**	-	-	-
	(+) Spese per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008**(im**	-	-	-
	Saldo finanziario parte capitale	**1.204.324,00**	**632.016,00**	**574.004,00**
	(-) Cessione di azioni o quote di società/vendita del patrimonio	493.000,00	-	-
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA PREVISTO		**396.616,00**	**399.065,00**	**421.104,00**

RIEPILOGO

	2009	2010	2011
Obiettivo da raggiungere in termini di competenza mista	**192.259,38**	**192.259,38**	**213.621,53**
Obiettivo previsto	**396.616,00**	**399.065,00**	**421.104,00**
Azioni correttive			
Margine di manovra	**204.356,62**	**206.805,62**	**207.482,47**

La previsione per l'esercizio 2009 è in linea per il rispetto del patto di stabilità interno

La previsione per l'esercizio 2010 è in linea per il rispetto del patto di stabilità interno

La previsione per l'esercizio 2011 è in linea per il rispetto del patto di stabilità interno

c) Esclusioni dal patto di stabilità

In considerazione della particolare situazione di criticità finanziaria degli enti territoriali nonché del contesto economico nazionale, al fine di fronteggiare la difficile situazione economica e garantire la possibilità di sfruttare le potenzialità inespresse degli enti locali, il legislatore in corso d'anno ha emanato dei decreti e delle leggi atti ad alleggerire e migliorare i saldi patto di stabilità 2009.

Nello specifico:

- con l'art. 9 bis del D.L. 78/2009 ha previsto, per gli enti che hanno rispettato il patto di stabilità 2008, la possibilità di escludere dal saldo finanziario di parte capitale i pagamenti effettuati in conto residui, nell'anno 2009, per un importo non superiore al **4% dell'ammontare dei residui passivi del titolo II** risultanti dal rendiconto 2007.
  Tale importo per il Comune di Cassina de' Pecchi è pari ad **€. 51.413,81.=**;

- L'art. 77 quater comma 1, lettera a), della Legge 33/2009 prevede la possibilità di usufruire dell' esclusioni dal saldo utile del patto di stabilità interno per l'anno 2009, dei pagamenti in conto residui relativi sempre a spese di investimento, effettuati nei limiti della disponibilità di cassa e a fronte di impegni regolarmente assunti, ai sensi dell'art. 183 del TUEL, fino alla concorrenza dell'ammontare autorizzato dalla regione di appartenenza.
  Nel rispetto dell'accordo siglato tra Regione Lombardia, Anci Lombardia e UPL in materia di applicazione del patto di stabilità territoriale per l'anno 2009, il Servizio Finanze ha certificato, lo scorso mese di novembre, l'esistenza dei requisiti necessari per accedere, di diritto, alla distribuzione del plafond regionale di esenzione.
  Tale certificazione ha consentito un ulteriore esclusione dai pagamenti in conto residui di **€. 15.630,33**.

d) Meccanismo della premialità

L'art. 77 bis, comma 23, della Legge 06/08/2008 n. 133 ha introdotto un meccanismo di premialità da applicare agli enti rispettosi del patto di stabilità interno del 2008 e virtuosi rispetto agli indicatori di rigidità strutturale ed autonomia finanziaria.

Il nostro ente, per l'anno 2008, ha certificato il rispetto dell'obiettivo programmatico e ed è risultato virtuoso all'analisi degli indicatori economico-strutturali. In conseguenza di tali certificazioni, il Comune ha beneficiato di una "*premialità*" di € 154.546,00 che ha consentito di effettuare ulteriori pagamenti senza peggiorare il saldo obiettivo dell'esercizio 2009.

e) Monitoraggio e certificazione.

Sono stati espletati gli adempimenti di cui all'art. 77 bis, comma 14, della Legge 06/08/2008 n. 133 per il monitoraggio del Patto di Stabilità e sono state trasmesse ai Ministeri di competenza le certificazioni a supporto.

La certificazione finale della gestione 2009, attestante anche per questo esercizio, il rispetto dell'obiettivo 2009, è stata trasmessa al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato il 24/03/2010, la stessa è così rappresentata:

MONITORAGGIO PATTO ANNO 2009 - 2010 - 2011

Risultanze in termini di competenza mista

		2009	2010	2011
Competenza	(+) Entrate titoli I- II- III **(accertate)**	11.073.610,47	10.119.928,00	10.016.762,00
	(-) Entrate per calamità naturali - art. 2 c. 41 lett. b L. 203/2008 **(accertate)**	-	-	-
	(-) Spese titolo I ***(impegnate)***	10.496.792,54	10.352.879,00	10.169.662,00
	(+) Spese per calamità naturali - art. 2 c. 41 lettera b L. 203/2008 **(impegnate)**	-	-	-
	Saldo finanziario parte corrente	**576.817,93**	**- 232.951,00**	**- 152.900,00**
Cassa	(+) Entrate titoli IV **(riscosse)**	800.030,03	1.124.516,00	1.124.516,00
	(-) Riscossione di crediti **(riscosse)**	-	-	-
	(-) Entrate per calamità naturali - art. 2 c. 41 lett. b L. 203/2008 **(accertate)**	-	-	-
	(-) Spese titolo II **(pagate)**	1.398.345,15	492.500,00	550.512,00
	(+) 4% art. 9 bis, comma 1 D.L. 78/2009 **(pagate)**	51.413,81	-	-
	(+) Spese per patto territoriale regione art 77quater,c1,lett a) **(pagate)**	15.630,33	-	-
	Saldo finanziario parte capitale 2)	**- 531.270,98**	**632.016,00**	**574.004,00**
	(-) Cessione di azioni o quote di società/vendita del patrimonio	-	-	-
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA PREVISTO		**45.546,95**	**399.065,00**	**421.104,00**
PREMIALITA' PATTO 2008		**154.546,00**	**-**	**-**

RIEPILOGO

	2009	2010	2011
Obiettivo da raggiungere in termini di competenza mista	**192.259,38**	**192.259,38**	**213.621,53**
Obiettivo previsto 3)	**200.092,95**	**399.065,00**	**421.104,00**
Azioni correttive			
Margine di manovra	**7.833,57**	**206.805,62**	**207.482,47**

La previsione per l'esercizio 2009 è in linea per il rispetto del patto di stabilità interno

La previsione per l'esercizio 2010 è in linea per il rispetto del patto di stabilità interno

La previsione per l'esercizio 2011 è in linea per il rispetto del patto di stabilità interno

Patto di stabilità interno 2009 -Art.77-bis,comma 15,del d.l. n.112/2008,convertito,con modificazioni,nella legge n.133/2008

(Leggi n. 133/2008, n.203/2008, n.33/2009, n.102/2009 e n.77/2009)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2009

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2010

DENOMINAZIONE ENTE: Comune di CASSINA DE' PECCHI

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2009 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2009/2011 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1 ottobre 2009 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2009 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2009;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2009 trasmesse da questo Ente al sito web "www.pattostabilita.rgs.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

	SALDO FINANZIARIO 2009	
		Competenza mista
1	**ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)**	**11.874**
2	**SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)**	**11.828**
3=2-1	**SALDO FINANZIARIO**	**46**
4	**EFFETTI FINANZIARI DELLE SANZIONI**	***0***
5	**IMPORTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DELLA PREMIALITA' DI CUI AI COMMI 23-26 dell'articolo 77-bis del decreto legge n. 112/2008**	***155***
6=3-4+5	**S ALDO FINANZIARIO AL NETTO DEGLI EFFETTI DELLE SANZIONI E DELLE PREMIALITA'**	***201***
7	**OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2009**	***192***
8=6-7	**DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE E SALDO FINANZIARIO**	***9***

Sulla base delle predette risultanze si certifica che: il patto di stabilità interno per l'anno 2009 è stato rispettato

LUOGO_____ DATA 23/3/2010

IL PRESIDENTE/IL SINDACO

_____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

_____

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, questa parte della relazione illustrerà i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione,
Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.
Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

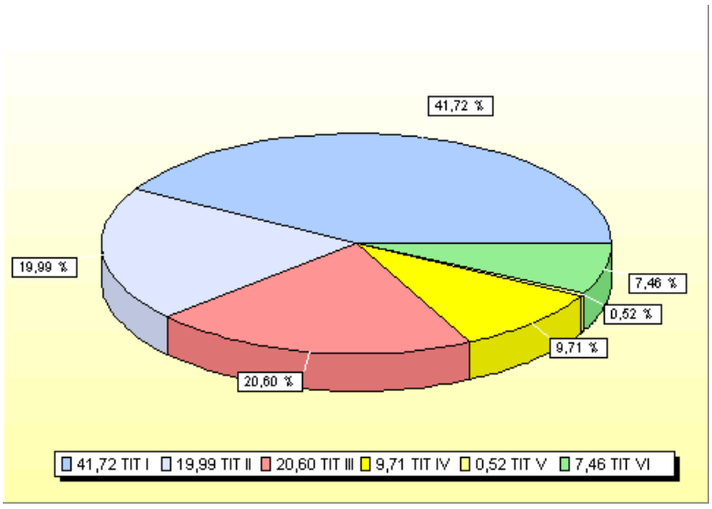
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "***categorie***".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2009, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

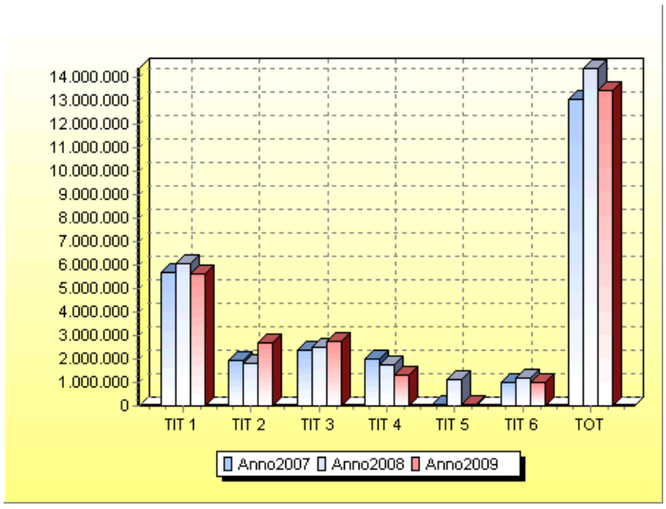
La tabella, oltre agli importi,complessivi dei vari titoli riporta il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE ACCERTATE	**Importi 2009**	**%**
Entrate tributarie (Titolo I)	5.613.136,17	41,72
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	2.689.568,05	19,99
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.770.906,25	20,60
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.306.362,25	9,71
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	70.379,83	0,52
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.003.628,28	7,46
TOTALE ENTRATE	***13.453.980,83***	***100,00***



La tabella ed il grafico successivi consentono un confronto delle risultanze dell'anno 2009 con quelle del biennio precedente (2007 e 2008).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LE ENTRATE ACCERTATE	**ANNO 2007**	**ANNO 2008**	**ANNO 2009**
Entrate tributarie (Titolo I)	5.713.456,71	6.078.442,93	5.613.136,17
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.946.165,74	1.802.059,98	2.689.568,05
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.381.595,41	2.505.245,12	2.770.906,25
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.982.433,26	1.748.582,19	1.306.362,25
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	74.357,81	1.100.000,00	70.379,83
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.007.581,73	1.162.813,56	1.003.628,28
TOTALE ENTRATE	***13.105.590,66***	***14.397.143,78***	***13.453.980,83***



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i **"titoli"** e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per **"categorie",** cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

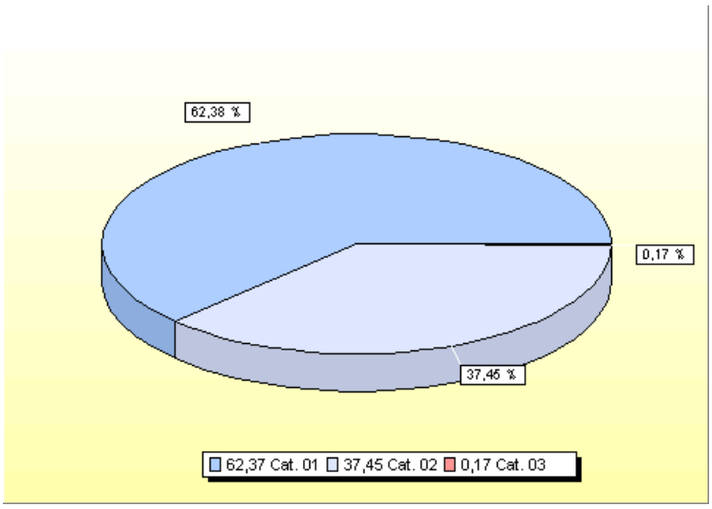
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del **titolo I** dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2009:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	**Importi 2009**	**%**
Imposte (categoria 1)	3.501.157,14	62,37
Tasse (categoria 2)	2.102.179,03	37,45
Tributi speciali (categoria 3)	9.800,00	0,17
TOTALE ENTRATE TITOLO I	***5.613.136,17***	***100,00***



Per maggior completezza la tabella che segue propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2007 e del 2008.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Imposte (categoria 1)	4.160.434,24	4.470.604,80	3.501.157,14
Tasse (categoria 2)	1.548.022,47	1.599.038,13	2.102.179,03
Tributi speciali (categoria 3)	5.000,00	8.800,00	9.800,00
TOTALE ENTRATE TITOLO I	***5.713.456,71***	***6.078.442,93***	***5.613.136,17***

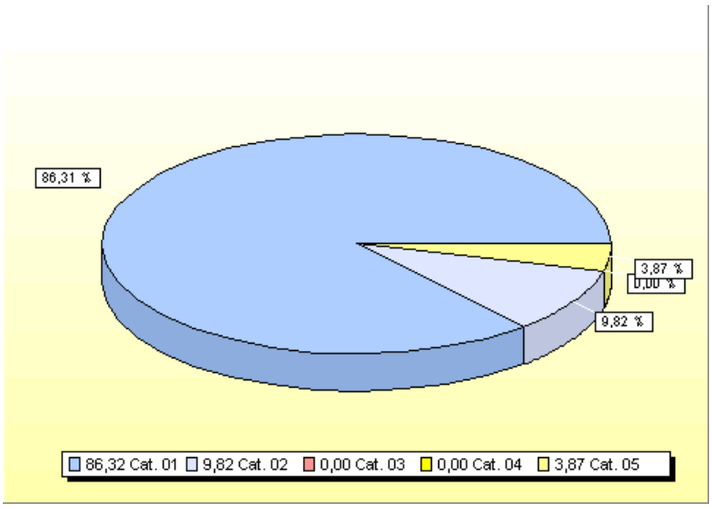
1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Il **titolo II** evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.
Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.
Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di ***"federalismo fiscale"*** che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Anche questo titolo presenta la consueta classificazione in **categorie** che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

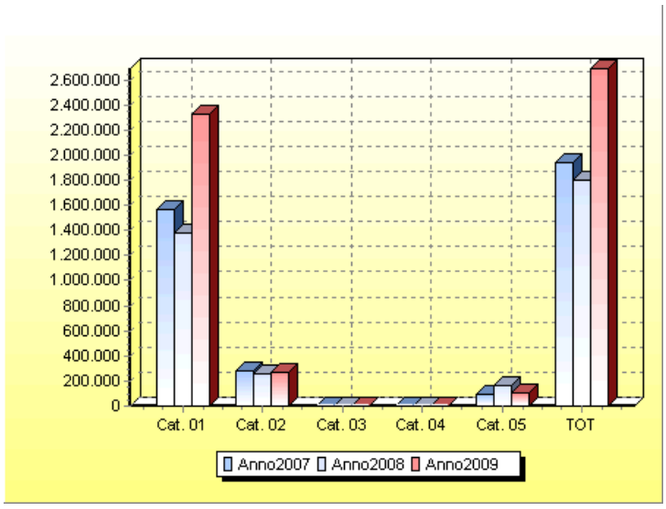
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2009	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	2.321.552,06	86,32
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	264.008,68	9,82
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	104.007,31	3,87

TOTALE ENTRATE TITOLO II	***2.689.568,05***	***100,00***



La tabella sottostante evidenzia il confronto con gli accertamenti del biennio 2007 / 2008

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**ANNO 2007**	**ANNO 2008**	**ANNO 2009**
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	1.569.756,33	1.374.650,10	2.321.552,06
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	280.731,41	257.890,38	264.008,68
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	95.678,00	169.519,50	104.007,31
TOTALE ENTRATE TITOLO II	***1.946.165,74***	***1.802.059,98***	***2.689.568,05***

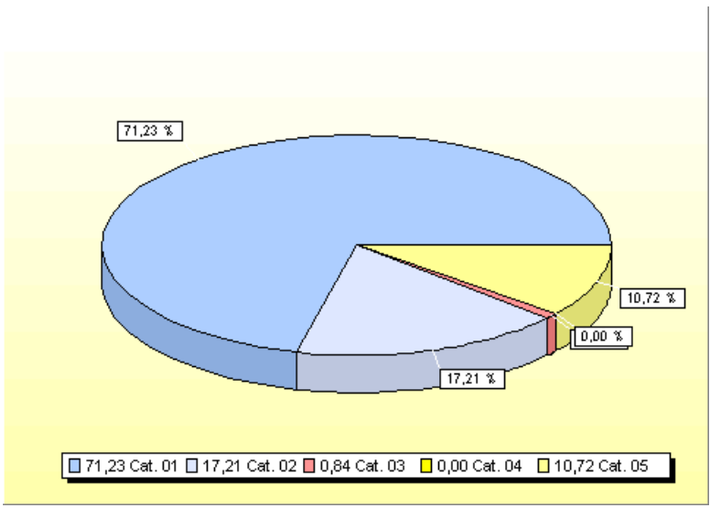


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

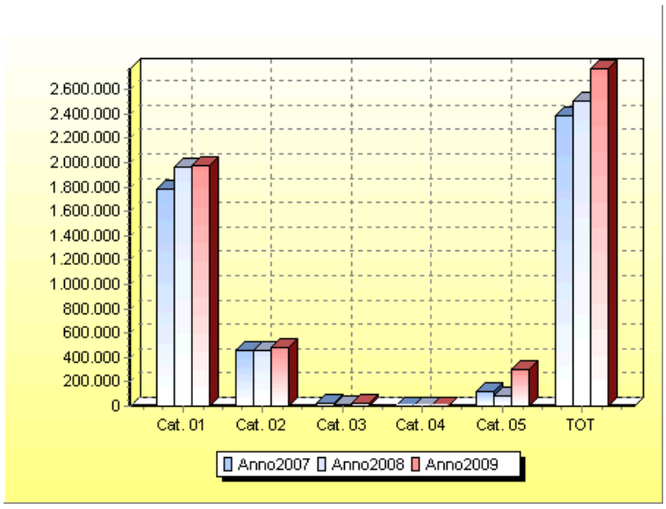
Le Entrate extratributarie **(titolo III)** costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Queste entrate sono divise in **categorie** secondo la loro natura economica, le tabelle che seguono evidenziano l'importo accertato nell'anno 2009, la percentuale di partecipazione rispetto al totale del titolo. e il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2007 e 2008.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	**Importi 2009**	**%**
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.973.851,52	71,23
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	476.809,51	17,21
Proventi finanziari (Categoria 3)	23.219,33	0,84
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	297.025,89	10,72
TOTALE ENTRATE TITOLO III	***2.770.906,25***	***100,00***



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/ 2009: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.780.576,74	1.963.253,29	1.973.851,52
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	457.290,09	454.353,43	476.809,51
Proventi finanziari (Categoria 3)	18.523,62	9.096,05	23.219,33
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	125.204,96	78.542,35	297.025,89
TOTALE ENTRATE TITOLO III	***2.381.595,41***	***2.505.245,12***	***2.770.906,25***

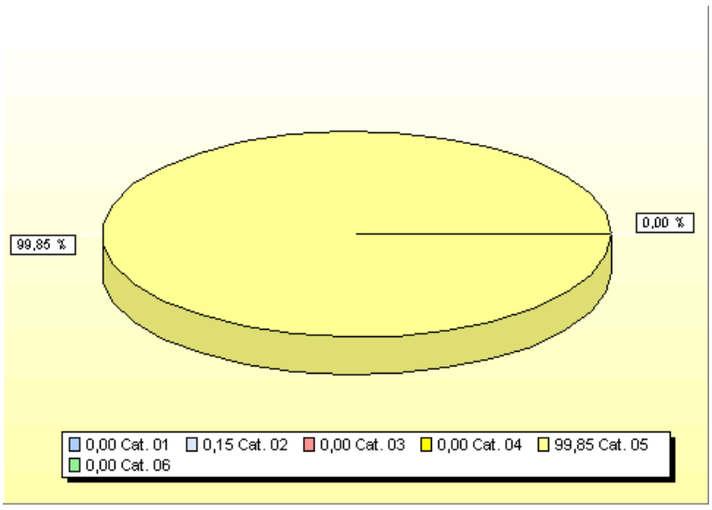


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del **titolo IV** partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

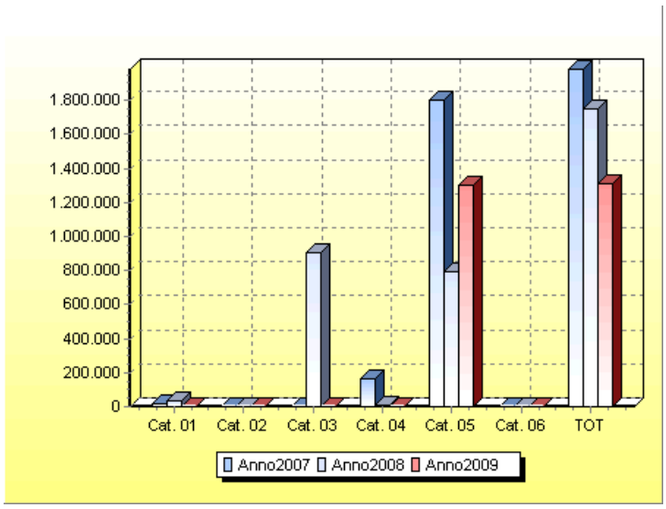
Anche questo titolo presenta un'articolazione per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	**Importi 2009**	**%**
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	1.905,33	0,15
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.304.456,92	99,85
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	***1.306.362,25***	***100,00***



Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	13.644,34	38.230,92	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	3.746,38	1.905,32	1.905,33
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	907.880,26	0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	165.000,00	10.500,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.800.042,54	790.065,69	1.304.456,92
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	***1.982.433,26***	***1.748.582,19***	***1.306.362,25***



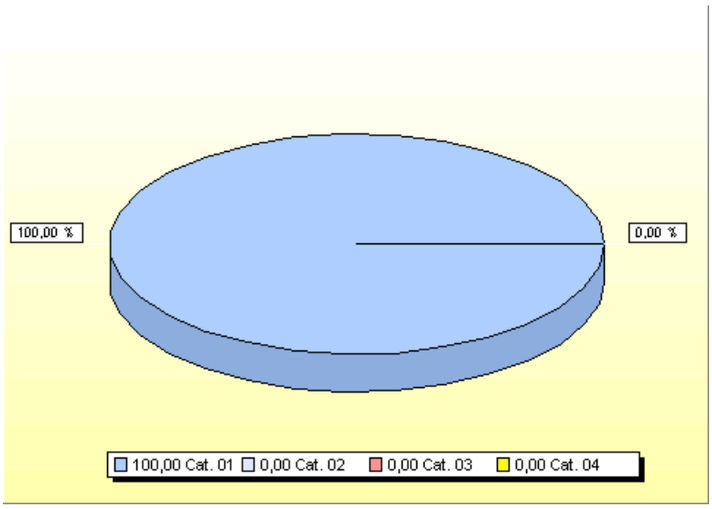
1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Le entrate del **titolo V** sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (*banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni*) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.
L'articolazione di questo titolo in categorie tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.
In particolare, nelle **categorie 01 e 02** sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.
Le **categorie 03 e 04**, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le

eventuali emissioni di titoli obbligazionari (*BOC*).

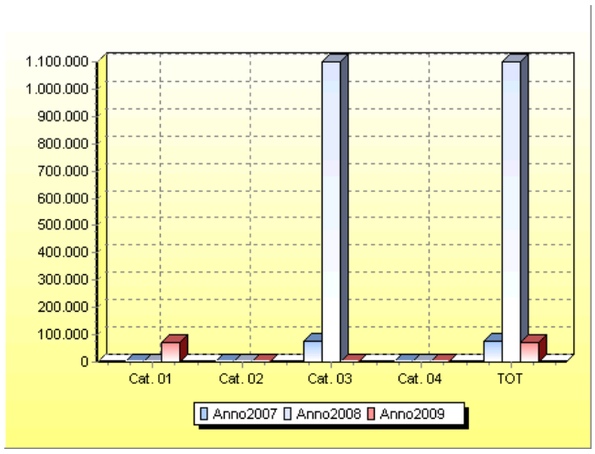
Nel corso dell'esercizio 2009 non si è fatto alcun ricorso al credito, ma è stata avviata una attività ricognitoria volta a verificare le economie residuali sulle erogazioni dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti relativi ad opere pubbliche già ultimate.
A conclusione di detta attività, ed in parallelo alla certificazione dell' Istituto Mutuante si darà luogo, su indirizzo dell'Amministrazione, all'acquisizione delle risorse residue o alla devoluzione delle stesse finalizzandole a nuovi investimenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	**Importi 2009**	**%**
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	70.379,83	100,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	***70.379,83***	***100,00***



Nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2009 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	**ANNO 2007**	**ANNO 2008**	**ANNO 2009**
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	70.379,83
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	74.357,81	1.100.000,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	***74.357,81***	***1.100.000,00***	***70.379,83***



1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (*si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti*), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.
Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dalla Legge Finanziaria 2007, all'articolo 204 sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il* ***15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*****, ovvero il 2007.**

Il rispetto dei limiti di indebitamento previsto dal succitato articolo è dimostrato dalla tabella sottostante che espone la percentuale di incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti accertate nei rendiconti di riferimento per gli anni 2006, 2007 e 2008.

Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
4,40%	5,20%	3,35%

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2010 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2009.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 4,00% con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2007	5.713.456,71	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2007	1.946.165,74	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2007	2.381.595,41	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2007		10.041.217,86
15% DELLE ENTRATE CORRENTI 2007		1.506.182,68
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2009		382.650,03
Quota interessi disponibile		1.123.224,35
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,00%		***28.080.608,75***

L'indebitamento dell'ente è rappresentato nella tabella successiva che ne evidenzia l'evoluzione nel corso dell'anno 2009:

Pos.	Residuo debito al 1° gennaio di cui:	Importi	Prestiti rimborsati nel corso dell'anno	Estinzioni anticipate	Residuo debito al 31 dicembre
45	*Cassa Depositi e Prestiti*	7.340.109,32	396.615,50	0,00	6.943.493,82

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2008 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2009 non ha registrato alcuna applicazione dell'avanzo di amministrazione accertato con l'ultimo consuntivo approvato, cioè quello relativo all'anno 2008, mentre la tabella che segue riassume la quantificazione e l'utilizzo dei risultati di amministrazione dell'ultimo triennio:

AVANZO 2006 APPLICATO NEL 2007	AVANZO 2007 APPLICATO NEL 2008	AVANZO 2008 NON APPLICATO NEL 2009
988.975,63	***615.603,91***	***343.489,25***

DESTINAZIONE AVANZO	AVANZO 2006 APPLICATO NEL 2007	AVANZO 2007 APPLICATO NEL 2008	AVANZO 2008
	988.975,63	***615.603,91***	***343.489,25***
Avanzo applicato a Spese correnti	*859.575,63*	*17.734,45*	*0,00*
Avanzo applicato per Investimenti	*129.400,00*	*597.869,46*	*0,00*

Avanzo residuo	***0,00***	***0,00***	***343.489,25***

1.5 ANALISI DELLA SPESA

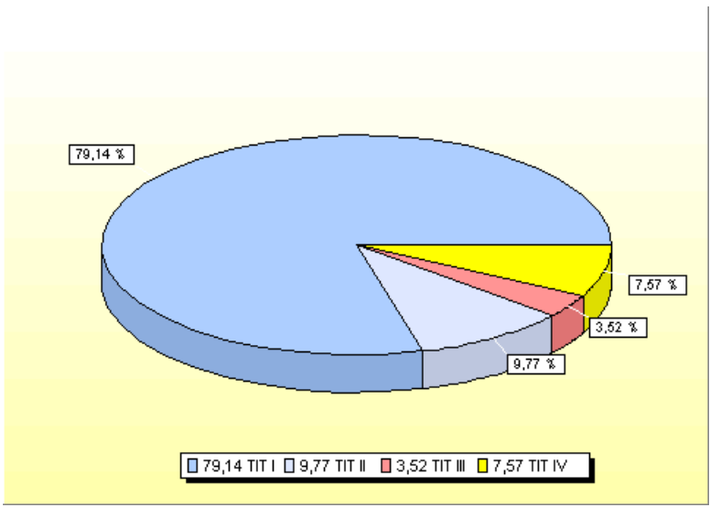
La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese, l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

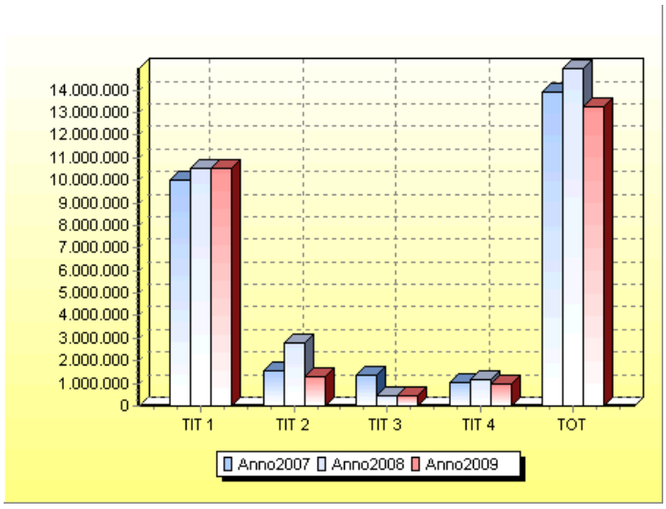
La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2009, è quella che vede la distinzione in titoli.
Le tabelle che seguono evidenziano l'importo impegnato nell'anno 2009, la percentuale di partecipazione rispetto al totale del titolo. e il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o impegnati negli anni 2007 e 2008.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LE SPESE IMPEGNATE	**Importi 2009**	**%**
Spese correnti (Titolo I)	10.496.792,54	79,14
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.295.384,59	9,77
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	466.995,00	3,52
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.003.628,28	7,57
TOTALE SPESE	***13.262.800,41***	***100,00***



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Spese correnti (Titolo I)	10.030.430,25	10.549.002,54	10.496.792,54
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.531.545,95	2.800.336,53	1.295.384,59
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.354.889,41	434.462,32	466.995,00
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.007.581,73	1.162.813,56	1.003.628,28
TOTALE SPESE	***13.924.447,34***	***14.946.614,95***	***13.262.800,41***



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle indicazioni riassuntive, l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi posti in essere.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel **titolo I** e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

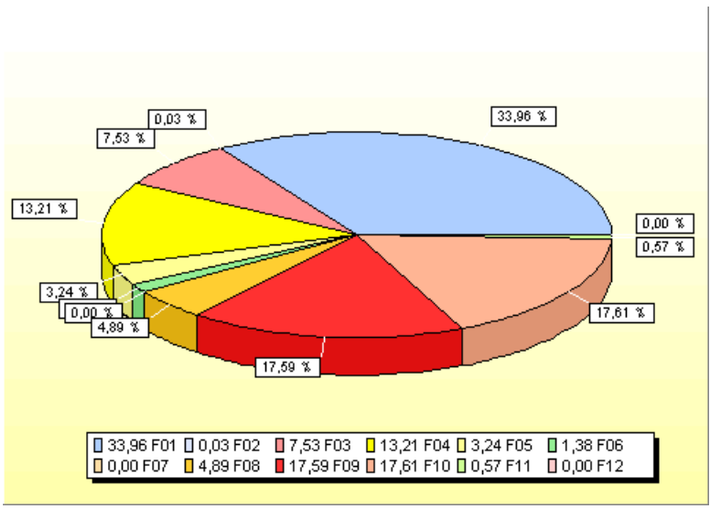
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le **"funzioni"** svolte dall'ente queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del

titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'orientamento di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri

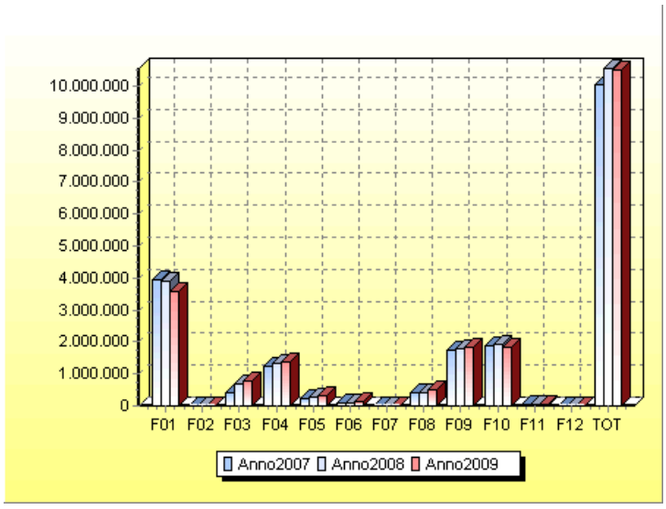
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2009:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	**Importi 2009**	**%**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.564.306,25	33,96
Funzione 2 - Giustizia	3.200,00	0,03
Funzione 3 - Polizia locale	790.121,02	7,53
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.386.370,95	13,21
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	340.022,44	3,24
Funzione 6 - Sport e ricreazione	145.023,61	1,38
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	513.457,07	4,89
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.846.014,55	17,59
Funzione 10 - Settore sociale	1.848.157,20	17,61
Funzione 11 - Sviluppo economico	60.119,45	0,57
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***10.496.792,54***	***100,00***



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2009 ed ai due precedenti (*2007 e 2008*).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	**ANNO 2007**	**ANNO 2008**	**ANNO 2009**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.950.875,18	3.915.965,46	3.564.306,25
Funzione 2 - Giustizia	0,00	3.600,00	3.200,00
Funzione 3 - Polizia locale	400.824,13	706.456,64	790.121,02
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.230.195,75	1.326.202,43	1.386.370,95
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	244.588,45	294.063,64	340.022,44
Funzione 6 - Sport e ricreazione	113.351,49	85.764,73	145.023,61
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	401.399,34	426.460,32	513.457,07
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.754.669,85	1.803.535,62	1.846.014,55
Funzione 10 - Settore sociale	1.884.410,00	1.933.089,54	1.848.157,20
Funzione 11 - Sviluppo economico	50.116,06	53.864,16	60.119,45
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***10.030.430,25***	***10.549.002,54***	***10.496.792,54***

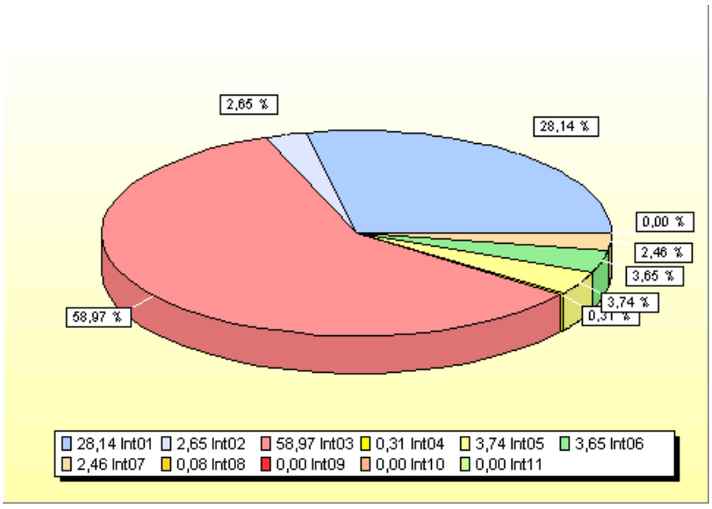


1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente per interventi cioè secondo la propria **natura economica**.

La tabella che segue ne propone la classificazione:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	**Importi 2009**	**%**
Personale	2.953.728,07	28,14
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	278.310,98	2,65
Prestazioni di servizi	6.189.766,65	58,97
Utilizzo di beni di terzi	33.056,78	0,31
Trasferimenti	392.667,05	3,74
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	382.958,33	3,65
Imposte e tasse	257.934,61	2,46
Oneri straordinari della gestione corrente	8.370,07	0,08
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***10.496.792,54***	***100,00***

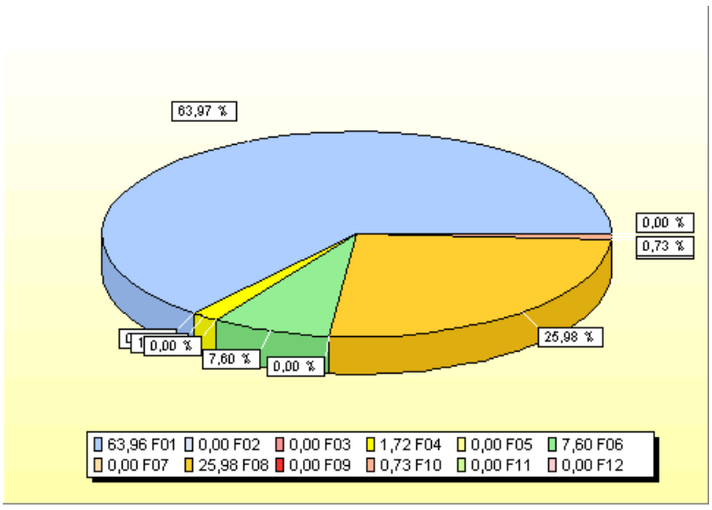


1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

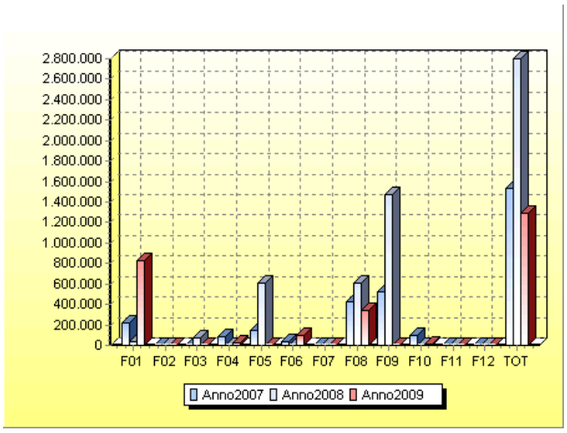
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.
L'analisi per funzione evidenzia il primo livello di esame del valore complessivo del **titolo II** e l'impatto in percentuale delle funzioni rispetto al totale del titolo.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2009 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	**Importi 2009**	**%**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	828.590,85	63,96
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	22.320,00	1,72
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	98.500,00	7,60
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	336.571,74	25,98
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	0,00	0,00
Funzione 10 - Settore sociale	9.402,00	0,73
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.295.384,59***	***100,00***



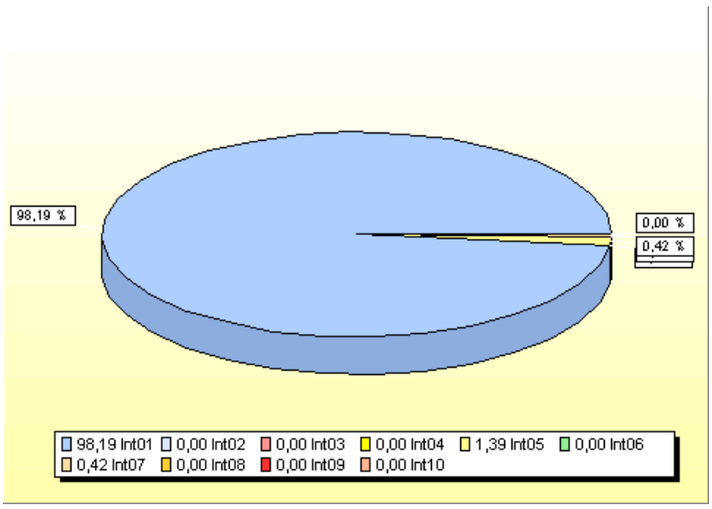
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	222.355,56	37.504,63	828.590,85
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	68.746,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	88.757,81	0,00	22.320,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	144.239,76	610.000,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	35.000,00	0,00	98.500,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	424.187,40	605.885,38	336.571,74
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	525.155,42	1.478.200,52	0,00
Funzione 10 - Settore sociale	91.850,00	0,00	9.402,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.531.545,95***	***2.800.336,53***	***1.295.384,59***



La successiva tabella espone l'articolazione degli impegni per fattori produttivi

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2009	%
Acquisizione di beni immobili	1.271.883,99	98,19
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	18.000,60	1,39
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	5.500,00	0,42
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00

Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.295.384,59***	***100,00***

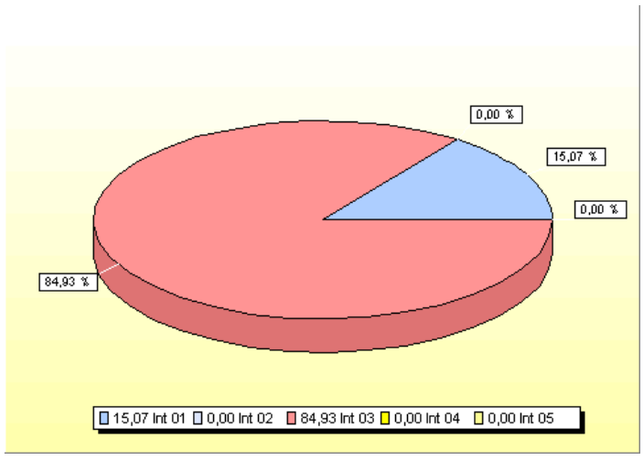


1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

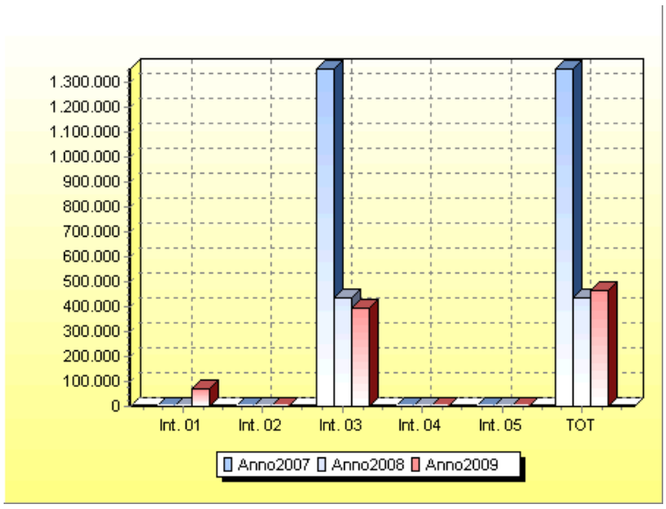
Il **titolo III** della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello *stock* di indebitamento.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2009 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2007 e 2008.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	**Importi 2009**	**%**
Rimborso per anticipazioni di cassa	70.379,83	15,07
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	396.615,17	84,93
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	***466.995,00***	***100,00***



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2007/2009: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	70.379,83
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.354.889,41	434.462,32	396.615,17
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	***1.354.889,41***	***434.462,32***	***466.995,00***



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi degli scostamenti tra i dati risultanti dal bilancio di previsione, integrati con le variazioni di bilancio intervenute in corso d'anno, e quelli definitivi ottenuti *ex-post* al termine della gestione permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.
Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.
Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

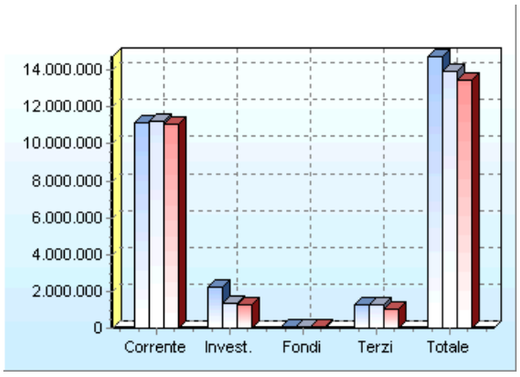
Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio ***(in sede di predisposizione del bilancio)*** e, quindi, al termine dello stesso ***(a seguito delle variazioni intervenute).***

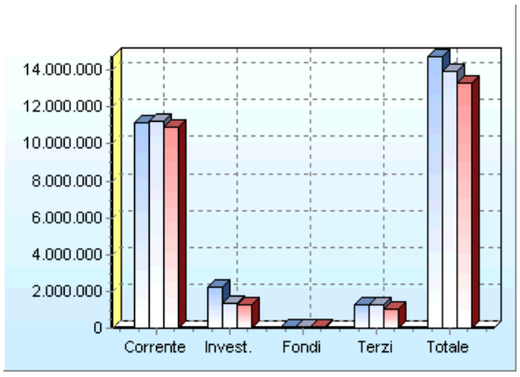
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2009	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2009
Bilancio corrente	11.145.065,00	11.213.866,26	11.073.610,47
Bilancio investimenti	2.216.242,00	1.329.632,59	1.306.362,25
Bilancio movimento fondi	100.000,00	100.000,00	70.379,83
Bilancio di terzi	1.271.912,00	1.271.558,82	1.003.628,28
TOTALE	***14.733.219,00***	***13.915.057,67***	***13.453.980,83***

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2009	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2009
Bilancio corrente	11.159.115,00	11.227.916,26	10.893.407,71
Bilancio investimenti	2.202.192,00	1.315.582,59	1.295.384,59
Bilancio movimento fondi	100.000,00	100.000,00	70.379,83
Bilancio di terzi	1.271.912,00	1.271.558,82	1.003.628,28
TOTALE	***14.733.219,00***	***13.915.057,67***	***13.262.800,41***

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una *"batteria"* di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

* indice di autonomia finanziaria;
* indice di autonomia impositiva;
* indice di pressione finanziaria;
* prelievo tributario pro capite;
* indice di autonomia tariffaria propria;
* indice di intervento erariale pro capite;
* indice di intervento regionale pro capite.

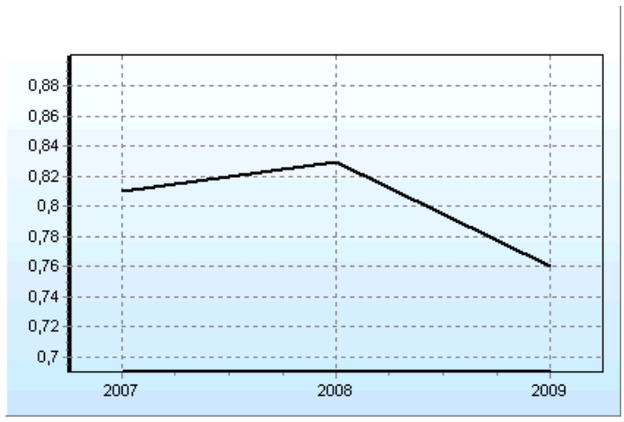
Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2009, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2007 e 2008.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie *(Titolo I)* ed extratributarie *(Titolo III)* con il totale delle entrate correnti *(totali dei titoli I + II + III),* correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

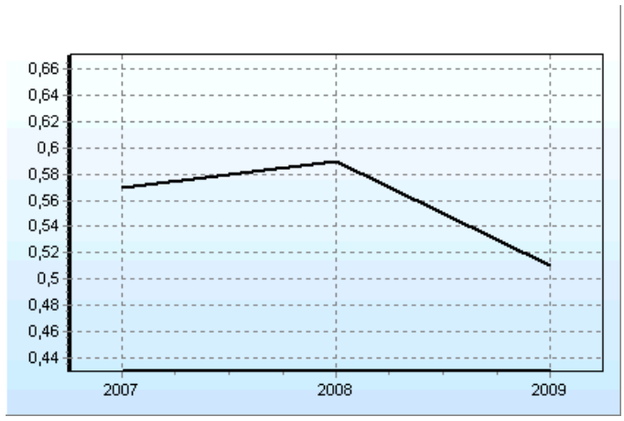


INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2007	2008	2009
Autonomia finanziaria =	Titolo I + III entrata / Titolo I + II + III entrata	0,81	0,83	0,76

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente *(indice di autonomia finanziaria),* misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

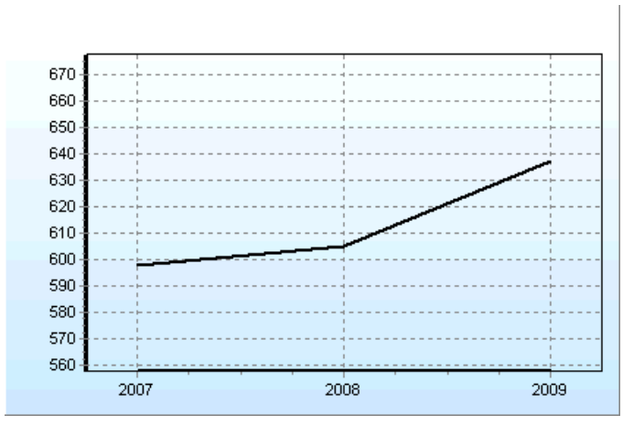


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2007	2008	2009
Autonomia impositiva =	Titolo I entrata / Titolo I + II + III entrata	0,57	0,59	0,51

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2007, 2008 e 2009, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

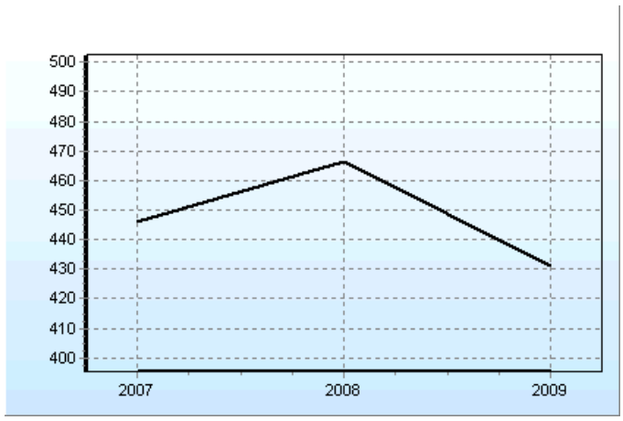


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2007	2008	2009
Pressione finanziaria =	Titolo I + II entrata / Popolazione	597,71	604,84	637,49

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il *"Prelievo tributario pro capite"* che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2007	2008	2009
Prelievo tributario pro capite = Titolo I Entrata / Popolazione	445,84	466,53	430,98

2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

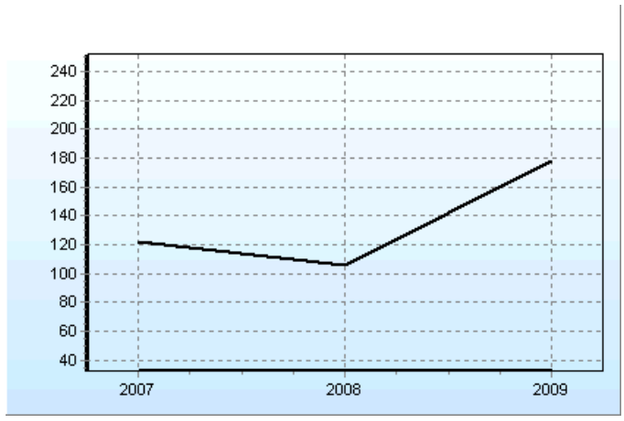


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA		2007	2008	2009
Autonomia tariffaria propria =	Titolo III entrata / Titolo I + II + III entrata	0,24	0,24	0,25

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.



INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE		2007	2008	2009
Intervento erariale pro capite =	Trasferimenti statali / Popolazione	122,49	105,51	178,25

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2007, 2008 e 2009.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE		2007	2008	2009
Intervento regionale pro capite =	Trasferimenti regionali / Popolazione	21,91	19,79	20,27

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili.

Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

* rigidità della spesa corrente;
* incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
* spesa media del personale;
* incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
* percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
* spesa corrente pro capite;
* spesa d'investimento pro capite.

2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (*personale ed interessi*) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2007	2008	2009
Rigidità della spesa corrente =	Personale + Interessi / Titolo I Spesa	0,31	0,31	0,32

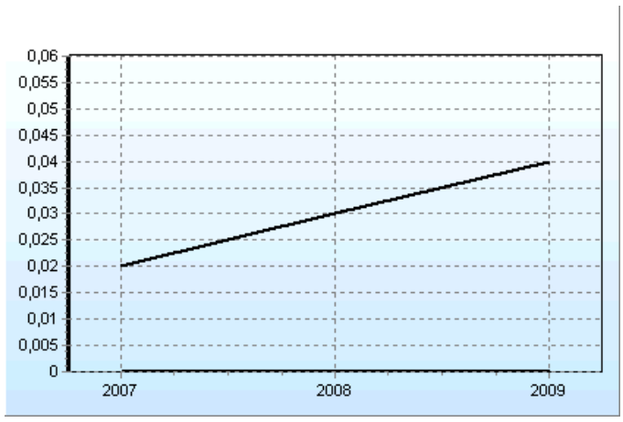
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (*personale e interessi*) rispetto al denominatore del rapporto (*totale delle spese correnti*).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2007 - 2009.



INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2007	2008	2009
Incidenza II.PP. sullle spese correnti =	Interessi passivi / Titolo I spesa	0,02	0,03	0,04

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2009 ed ai due precedenti (*2007 e 2008*):



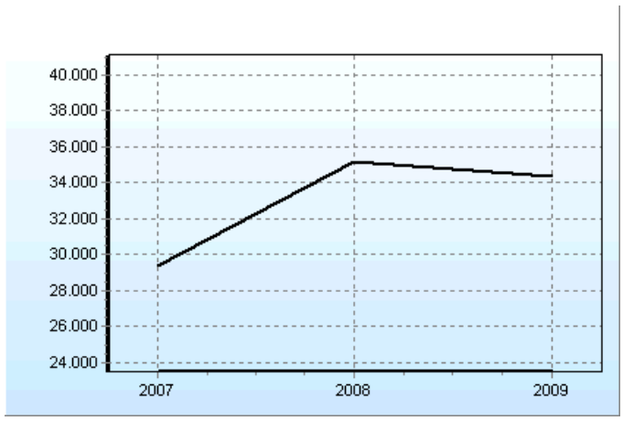
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2007	2008	2009
Incidenza del personale sulle spese correnti =	Personale / Titolo I spesa	0,29	0,28	0,28

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2009 oltre che agli anni 2007 e 2008.



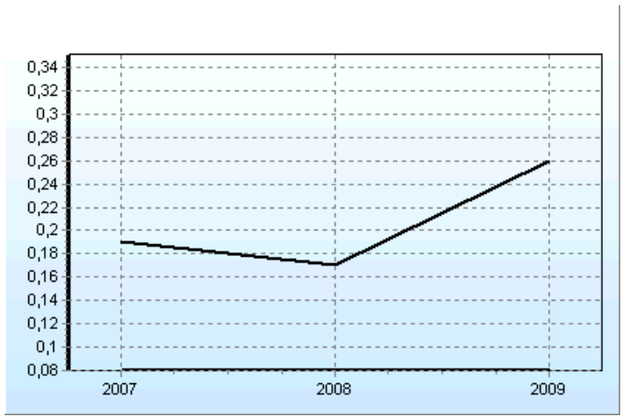
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE		2007	2008	2009
Spesa media per il personale =	Spesa del personale / N° dipendenti	29.333,33	35.198,14	34.345,68

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "*percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato*" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2009 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2007 e 2008.



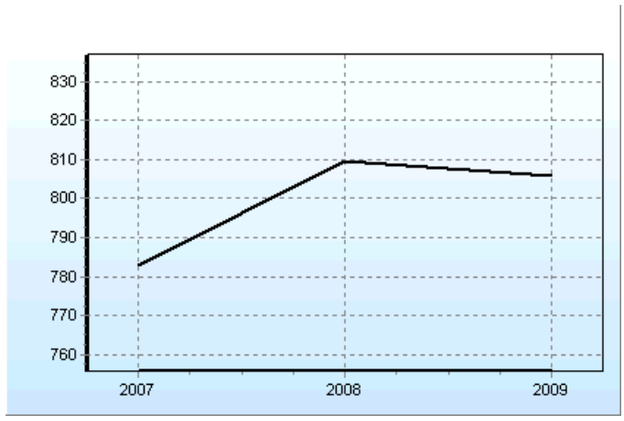
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2007	2008	2009
Copertura spese correnti con trasferimenti = Titolo II entrata / Titolo I spesa	0,19	0,17	0,26

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2009, 2008 e 2007.

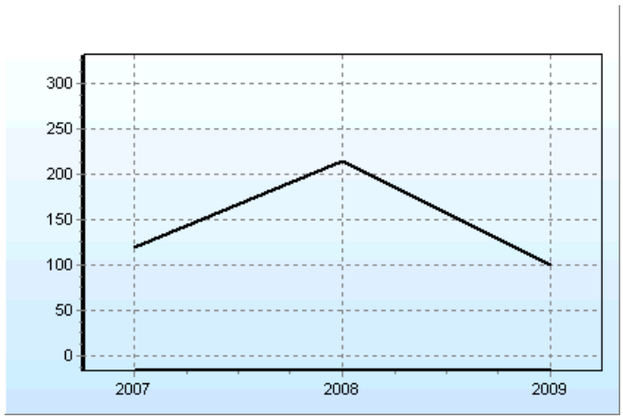


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2007	2008	2009
Spesa corrente pro capite =	Titolo I spesa / N° abitanti	782,71	809,66	805,96

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2009 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2007 e 2008.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2007	2008	2009
Spesa in c/capitale pro capite =	Titolo II spesa / N° abitanti	119,51	214,93	99,46

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

* indice di incidenza dei residui attivi;
* indice di incidenza dei residui passivi.

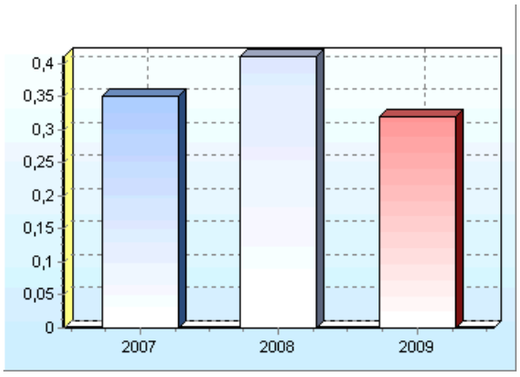
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

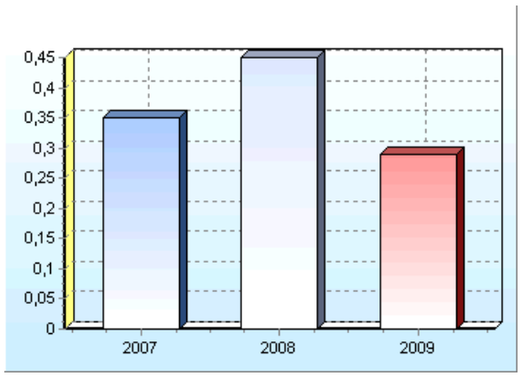
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.
Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2007	2008	2009
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	0,35	0,41	0,32

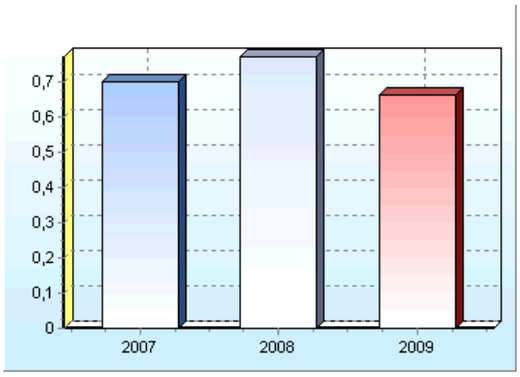
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	0,35	0,45	0,29

2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

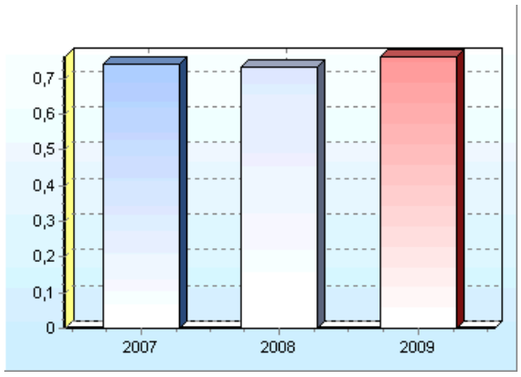
Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (*tributarie ed extratributarie*), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "*velocità di gestione della spesa corrente*" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2007	2008	2009
Velocità di riscossione = Riscossioni di competenza (Titolo I + III) / Accertamenti di competenza (Titolo I + III)	0,70	0,77	0,66

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2007	2008	2009
Velocità di gestione spesa corrente = Pagamenti di competenza (Tit. I) / Impegni di competenza (Tit. I)	0,74	0,73	0,76

3 I SERVIZI EROGATI

L'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovano il miglioramento della qualità ed assicurino la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.
Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

* i servizi istituzionali;
* i servizi a domanda individuale;
* i servizi produttivi.

i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

I servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli **a carattere produttivo** si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono. In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (*differenza entrate spese*) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2009 (a)	SPESA 2009 (b)	RISULTATO 2009 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	202.769,61	-202.769,61	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	9.228,55	3.361.536,64	-3.352.308,09	0,27
> Ufficio tecnico	27.873,39	162.089,31	-134.215,92	17,20
> Anagrafe e stato civile	10.873,31	202.814,57	-191.941,26	5,36
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	3.200,00	-3.200,00	0,00
> Polizia locale	432.000,00	790.121,02	-358.121,02	54,68
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	374,49	9.040,04	-8.665,55	4,14
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	287.843,55	-287.843,55	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	0,00	11.332,16	-11.332,16	0,00
> Nettezza urbana	1.541.352,86	1.542.875,71	-1.522,85	99,90
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	503.901,46	-503.901,46	0,00
TOTALE	***2.021.702,60***	***7.077.524,07***	***-5.055.821,47***	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2007 - 2009.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2007	SPESA 2007	ENTRATA 2008	SPESA 2008	ENTRATA 2009	SPESA 2009
> Organi istituzionali	0,00	217.664,43	0,00	206.814,67	0,00	202.769,61
> Amministrazione generale e servizio elettorale	24.926,67	2.391.599,20	26.698,13	1.266.212,33	9.228,55	3.361.536,64
> Ufficio tecnico	33.048,27	160.876,44	29.230,55	176.405,03	27.873,39	162.089,31
> Anagrafe e stato civile	17.265,15	188.467,58	13.441,53	193.103,30	10.873,31	202.814,57
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	0,00	0,00	0,00	3.600,00	0,00	3.200,00
> Polizia locale	240.529,42	400.824,13	433.000,00	706.456,64	432.000,00	790.121,02
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	5.917,39	3.913,93	8.587,82	374,49	9.040,04
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	200.391,18	0,00	283.109,40	0,00	287.843,55
> Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Fognatura e depurazione	140.000,00	20.009,00	140.000,00	10.867,64	0,00	11.332,16
> Nettezza urbana	1.351.978,00	1.461.638,49	1.431.171,13	1.434.130,93	1.541.352,86	1.542.875,71
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	392.803,97	0,00	420.407,57	0,00	503.901,46
TOTALE	***1.807.747,51***	***5.440.191,81***	***2.077.455,27***	***4.709.695,33***	***2.021.702,60***	***7.077.524,07***

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.
Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (*tariffa*), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (*che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa*) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2009 (a)	SPESA 2009 (b)	RISULTATO 2009 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	251.902,00	251.061,76	840,24	100,33
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	36.270,95	51.287,99	-15.017,04	70,72
> Corsi extrascolastici	123.307,50	193.533,99	-70.226,49	63,71
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	27.138,24	146.178,30	-119.040,06	18,57
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	546.000,00	686.202,54	-140.202,54	79,57
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	293.229,73	139.006,10	154.223,63	210,95
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	26.450,50	48.750,30	-22.299,80	54,26
TOTALE	***1.304.298,92***	***1.516.020,98***	***-211.722,06***	

Abbattimento costi 50% Legge n. 498/1992 art. 5.

L'analisi delle risultanze nel triennio 2007 - 2009 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2007	SPESA 2007	ENTRATA 2008	SPESA 2008	ENTRATA 2009	SPESA 2009
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	252.500,00	250.800,08	257.069,58	248.035,97	251.902,00	251.061,76
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	22.165,00	29.682,43	28.135,00	36.303,43	36.270,95	51.287,99
> Corsi extrascolastici	99.107,00	137.440,20	108.498,00	145.236,08	123.307,50	193.533,99
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	3.000,00	1.500,00	0,00	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	22.207,92	227.845,83	30.330,28	195.759,07	27.138,24	146.178,30
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	513.000,00	634.018,76	503.572,70	632.115,95	546.000,00	686.202,54
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	219.893,51	114.588,33	234.140,66	110.936,70	293.229,73	139.006,10
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	21.287,82	54.263,32	20.161,00	55.597,08	26.450,50	48.750,30
TOTALE	***1.150.161,25***	***1.448.638,95***	***1.184.907,22***	***1.425.484,28***	***1.304.298,92***	***1.516.020,98***